

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare che il tuo silenzio.
Nascosto in una nube oscura
riconosciamo te
senza mai possederti.
Solo chi è povero ti accoglie*

*con cuore puro
e occhi che son volti
verso la luce.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide
l'innocente.

I suoi occhi spiano il misero,
sta in agguato di nascosto
come un leone nel covò.

Sta in agguato
per ghermire il povero,
ghermisce il povero
attirandolo nella rete.

Si piega e si acquatta,
cadono i miseri sotto i suoi artigli.

Egli pensa: «Dio dimentica,
nasconde il volto,
non vede più nulla».

Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa:

«Non ne chiederai conto?»

Eppure tu vedi
l'affanno e il dolore,
li guardi
e li prendi nelle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano (Gc 1,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore della vita, ascoltaci!**

- Illumina coloro che sono chiamati ad amministrare il bene comune affinché non ricerchino i loro interessi, ma il bene di tutti.
- Perché l'umanità riesca a estirpare ogni forma di sfruttamento, in particolare quella che coinvolge le persone più vulnerabili.
- Sostieni coloro che sono impegnati nelle opere di bene, possano portare pace e giustizia dove regnano il sopruso e la violenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 1,12-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹²Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. ¹³Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. ¹⁴Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; ¹⁵poi le passioni concepiscono e generano il

peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte. ¹⁶Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 93 (94)

Rit. Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.

¹²Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,
¹³per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

¹⁴Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
¹⁵il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

¹⁸Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.
¹⁹Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,
il tuo conforto mi ha allietato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli ¹⁴avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. ¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Primizia

La parola con cui si conclude la prima lettura è un'affermazione che potrebbe trasformarsi in un'esortazione: «Per sua volontà egli ci ha rigenerati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature» (Gc 1,18). Immaginare la nostra vita di discepoli come un'avventura di trasformazione in «primizia» di un modo nuovo di sentirci umani e fratelli è un compito

esigente, ma pure così esaltante. L'apostolo ci ammonisce: «Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento» (1,16-17). Essere sempre di più una «primizia» significa accogliere nella propria vita il dono di una presenza che nutre e fa crescere la nostra somiglianza a Dio, che continuamente si dona a noi come il «dono perfetto» di una comunione con lui. Proprio questo dono ci permette di ricreare continuamente i legami di comunione e di amore tra di noi e verso tutti. Anche noi siamo certamente tentati di pensare che sia Dio a metterci in quelle situazioni difficili che chiamiamo tentazioni o prove. L'apostolo Giacomo ci ricorda con forza che ciò che si oppone al mistero di «dono perfetto» che siamo per natura e per grazia, non può venire dal nostro misericordioso Creatore e Salvatore, ma dalle nostre «passioni» che ci «attragono» e «seducono» (1,14).

Questa chiave apostolica, che ci aiuta a dare un nome alla nostra fatica di essere discepoli del Signore e fratelli tra di noi, è una buona password per entrare nel vangelo di quest'oggi. Sulla barca dove i discepoli si ritrovano tra di loro e con il solo Signore Gesù con loro, essi sono ossessionati dalla questione di avere «un solo pane» (Mc 8,14). Per il Signore è una grande delusione constatare che i discepoli, che hanno vissuto, per ben due volte e in prima persona, il prodigio del pane moltiplicato e condiviso, abbiano paura di morire di fame. Mentre si ripetono che hanno

con sé «un solo pane» sono in ansia per aver dimenticato di «prendere dei pani». La reazione alla preoccupazione dei discepoli tocca due registri: l'esortazione e la memoria. Dapprima egli pone la domanda fondamentale: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito?» (8,17). Dopo aver messo, per così dire, il dito diritto nella piaga del cuore dei discepoli, ecco che il Signore stesso, dopo avere diagnosticato la malattia, indica pure il rimedio: «E non vi ricordate...?» (8,18).

Dobbiamo augurarci che il rimprovero finale rivolto dal Signore Gesù ai suoi discepoli non sia valido (o almeno non troppo) per noi stessi: «Non comprendete ancora?» (8,21). Non basta conoscere, bisogna comprendere e per fare questo è necessario che il cuore non sia indurito, ma amorosamente docile. Laddove la mente rischia di calcolare fino a farsi prendere dal panico, il cuore, formato alla scuola del vangelo, dovrebbe essere in grado di vedere ciò che non si vede a prima vista, ma che è già sotto i nostri occhi: «un solo pane» può essere spezzato e condiviso saziando la fame di ciascuno. La propria fame non può che alleviarsi quando tiene conto della fame dell'altro. Così pure ogni personale bisogno apparentemente così urgente si ridimensiona se si fa carico del bisogno dell'altro. Se ci apriamo con fiducia alla condivisione, diventiamo con la stessa nostra vita una «primizia», una sorta di magnifico inizio di quell'arte di condividere che può veramente cambiare il mondo dopo aver cambiato il cuore.

Signore Gesù, stranamente abbiamo sempre paura di morire di fame, anche quando si tratta semplicemente di rinunciare un poco alla nostra sazietà per condividere con altri il poco che abbiamo con letizia e semplicità. Donaci di comprendere che abbiamo meno bisogni di quanti la paura ci fa immaginare, e che la gioia è sempre il frutto maturo di una contentezza che sa accontentarsi per accontentare.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Francesco Regis Clet (1819); Giovanni Pietro Neel, Martino Wu Xuesheng, Giovanni Zhang Tianshen e Giovanni Chen Xianheng, martiri in Cina (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.